SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA
FLASH #46 2021
NELLA NOSTRA AUTONOMIA LA VOSTRA LIBERTA'
LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 2021

LEGGE DI BILANCIO: MANCA LA TUTELA LEGALE

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

La legge di bilancio di quest'anno riveste una valenza fondamentale per tutti gli uomini del comparto sicurezza poiché è indispensabile che siano individuate le risorse per quello che viene definito il "**pacchetto specificità**". In tal senso vi era stato un impegno politico del Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e del Ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta. Nel disegno di legge di bilancio 2022 inviato a Bruxelles, che sarà discusso nei prossimi giorni dal Parlamento, è previsto il finanziamento per la "**previdenza dedicata**" e per la questione dell'**art. 54**. Mancano, però, le risorse per un'adeguata tutela legale per fatti di servizio e per l'Assistenza Sanitaria.

Questo è stato il motivo che ci ha indotto a scrivere al Presidente Draghi, in particolare riguardo alla **Tutela Legale**, chiedendogli di prendere in considerazione questo elemento che noi consideriamo imprescindibile. Pertanto lo abbiamo invitato a supportare l'attività parlamentare, nel momento in cui andrà in discussione la proposta. Siamo ancora in tempo perché questa richiesta possa essere inserita e argomentata in sede di discussione parlamentare. Ad oggi il personale delle forze dell'ordine non può contare su una completa tutela legale per fatti di servizio. Infatti, nel momento in cui è costretto a difendersi nei procedimenti penali per fatti di servizio, è obbligato a sostenere le spese legali di tasca propria, salvo un anticipo di 5000 euro. Purtroppo i casi in cui il personale è costretto ad avvalersi di una difesa legale sono davvero numerosi. Le motivazioni sono molteplici. Da una parte siamo vittime del c.d. "atto dovuto" legato all'iscrizione nel registro degli indagati che, se è vero che rappresenta un elemento di garanzia perché consente di partecipare a tutte le fasi del processo penale attraverso i propri legali e periti, resta inaccettabile che l'operatore lo debba fare personalmente e a proprie spese. In secondo luogo, siamo vittime delle strategie difensive degli avvocati difensori delle persone da noi denunciate o arrestate. È ormai nota la frequenza di denunce strumentali nei riguardi degli agenti di polizia volte a farne modificare il ruolo all'interno del procedimento penale. Infatti, l'agente o ufficiale di p.g. dal ruolo di testimone passa a quello di imputato in procedimento connesso. In tal modo viene sminuita la valenza probatoria della sua testimonianza.

Le parcelle degli avvocati non sono affatto leggere e nemmeno possiamo essere obbligati a non rivolgerci ai migliori professionisti. **Riteniamo assolutamente ingiusto che per tutelare un interesse pubblico, ossia la sicurezza del Paese, i poliziotti nello svolgimento della loro funzione istituzionale debbano poi pagare di tasca propria le spese legali.**

È indispensabile, pertanto, che nella legge di bilancio siano stanziate adeguate risorse per ampliare la tutela legale nei riguardi del personale delle Forze dell'Ordine per fatti di servizio e soprattutto perché sia prevista la manleva all'anticipazione delle spese.

Il SAP non molla e continua nella sua battaglia per ottenere Tutela Legale e più sicurezza per tutti i colleghi.

Stefano Paoloni

ORGANO UFFICIALE DELLA SEGRETERIA GENERALE SAP
Reg. Tribunale di Roma n° 98 del 21 febbraio 2000
Direttore Politico e Direttore Responsabile: Stefano Paoloni
I ♥ POLIZIA®
www.sap-nazionale.org

IL TAR DÁ RAGIONE AL SAP: I BUONI PASTO SONO UN INDENNIZZO

Il TAR Toscana, a seguito di un ricorso presentato da alcuni nostri iscritti, ha riconosciuto, con sentenza N.01457/2021, il diritto al buono pasto quale indennizzo nel caso di impossibilità materiale nel fruire della mensa di servizio (anche quando questa è presente). In questa importante sentenza è stato riconosciuto il diritto a fruire del pasto in condizioni di benessere, quindi senza costringere i poliziotti a percorrere distanze che nelle ore di punta e con mezzi pubblici comporterebbero un tempo eccessivo. Al fine di verificare effettivamente i tempi di percorrenza il giudice si è avvalso della Polizia Municipale che, cronometro alla mano, ha certificato quanto sostenuto dai ricorrenti. Il Ministero dell'Interno, oltre a risultare soccombente, è stato condannato al pagamento di tutte le spese mentre ai ricorrenti è stato riconosciuto il diritto a percepire i buoni mensa per tutto il quinquennio precedente al ricorso. Un importante risultato ottenuto con perspicacia e determinazione dai Dirigenti Sindacali del SAP Firenze.

PROBLEMATICHE DEI REPARTI MOBILI: DOPO LE NOSTRE NUMEROSE SEGNALAZIONI, IL CAPO DELLA POLIZIA CONVOCA UN INCONTRO

Nelle scorse settimane e in diversi modi avevamo segnalato tutte le gravissime problematiche afferenti ai Reparti Mobili. Anche nella lettera inviata al Capo della Polizia il 3 novembre scorso avevamo ribadito l'assoluta necessità di implementare gli organici, in modo da garantire non solo l'efficacia dei servizi ma anche la salvaguardia del benessere del personale, fiaccato da aggregazioni prolungate, doppi turni, ferie e riposi accumulati, ore di straordinario pagate con atavico ritardo. Tra le varie iniziative assunte dal SAP, lo scorso 8 novembre è stato organizzato un sit-in davanti alla caserma del Reparto Mobile di Padova. Una manifestazione che ha riscontrato un'ampia risonanza mediatica: il Segretario Generale Aggiunto del SAP, Michele Dressadore, è intervenuto nella trasmissione Agorà di Rai3 per rimarcare tutte le problematiche vissute dal personale, gravato da impedimenti oggettivi che gli uomini della Polizia non sono più in grado di sostenere. Per questo, alla luce di quanto il SAP sta segnalando ormai da tempo, non possiamo che accogliere con favore il fatto che il Capo della Polizia abbia convocato una specifica riunione per mercoledì 17 novembre 2021. Ci aspettiamo che vengano affrontate le tante criticità emerse in questi mesi, in modo da poter dare risposte concrete al personale che, con elevata professionalità, anche in questo particolare periodo storico si trova in prima linea a garantire il rispetto delle regole e la convivenza civile.

RICORSO «SBLOCCA STIPENDI»: UDIENZA INNANZI AL TAR DEL LAZIO

A seguito della sentenza N.178/2015 della Corte Costituzionale, il SAP aveva promosso l'azione giudiziaria collettiva contro il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Dal 2010 al 2017, infatti, tutti i dipendenti statali hanno subito il blocco dei rinnovi contrattuali e del mancato adeguamento retributivo; di conseguenza, le retribuzioni si sono erose a causa della perdita di valore reale, a fronte dell'aumento del costo della vita. Il 10 novembre è stato discusso innanzi alla Prima Sezione Bis del TAR del Lazio dagli Avvocati Vincenzo Rocco e Francesca Testini, che curano gli interessi del SAP, il ricorso collettivo denominato "Sblocca Stipendi"; un'azione promossa a tutela dei quasi 7.000 ricorrenti che hanno patito ingiustamente il blocco stipendiale decennale. Il TAR si è riservato di decidere; sarà nostra cura, come di consueto, fornire aggiornamenti.

SERVIZIO DI CONSULENZA LEGALE GRATUITA: CONVENZIONE DEL SAP

Il SAP ha stipulato un'importante convenzione con lo studio legale dell'Avvocato Valter Biscotti per offrire un servizio di consulenza legale, ogni giovedì dalle ore 10,00 alle 13,00. Gli iscritti SAP, per poter fruire del servizio, dovranno inviare una mail a **consulenzalegale@sap-nazionale.org** per concordare un appuntamento video, specificando la piattaforma di preferenza (WhatsApp o Skype) ove svolgere l'incontro. Per gli iscritti di Roma, invece, sarà possibile recarsi direttamente presso la sede della Segreteria Provinciale in via di San Vitale. Sul nostro sito internet sono fornite ulteriori informazioni.